

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 8 DI VENERDÌ 30 OTTOBRE 2015

INDICE

Disegno di Legge: “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014 n. 190”. Reg. gen. n. 73

PRESIDENTE (D’Amelio)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
PALMERI, Assessore Demanio e Patrimonio – Lavoro – Risorse umane
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)
GRAZIANO (PD)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
RICCHIUTI (UDC)
ZANNINI (Centro democratico Scelta Civica)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
CESARO (Forza Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
SOMMESE (Gruppo Misto)
PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)

Esame ordini del giorno

Interventi del Governo a favore del Sud e della Regione Campania

PRESIDENTE (D’Amelio)
GAMBINO (Fratelli d’Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARA’ (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d’Italia)
CASILLO M. (PD)
PRESIDENTE (D’Amelio)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
CESARO (Forza Italia): Votiamo a favore con le sostituzioni che ha fatto il collega Casillo.
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Solidarietà al pool antimafia di Palermo, al PM Antonino Di Matteo e agli uomini della sua scorta

PRESIDENTE (D'Amelio)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.22.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

DISEGNO DI LEGGE: “DISPOSIZIONI SUL RIORDINO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE NON FONDAMENTALI DELLE PROVINCE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190”. REG. GEN. N. 73

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana concernente: Disegno di legge: “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n.190”. Reg. Gen. n. 73.

La I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 23 ottobre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico che il provvedimento è munito del parere favorevole della II Commissione Consiliare Permanente resa in data 13 ottobre 2015. Relatore in Aula è stato designato il Presidente Piscitelli.

La parola al Presidente Piscitelli.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): È per me un impegno e una gioia aver portato a termine in Commissione anche questo lavoro.

Vi esporrò un po' il principio della legge e poi trarrò alcune mie conclusioni.

L'articolato del disegno di legge recante: “Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province”, sottoposto in questa sede alla vostra valutazione critica, è il testo coordinato con le proposte emendative approvate nella seduta del 23 ottobre 2015 della I Commissione Consiliare Permanente, seduta nel corso della quale quasi tutti i componenti non hanno fatto mancare il loro prezioso contributo per arricchire e migliorare con il consenso stesso del Governo regionale, il testo originario.

Ho il dovere istituzionale, prima di esporre analiticamente l'impianto generale della diveniente norma, di precisare che lo svolgimento della dialettica, nell'ambito della Commissione, è stato del tutto in linea con le disposizioni che disciplinano le attività delle Commissioni Consiliari. Vorrei altresì esprimere il mio personale apprezzamento a quanti dirigenti regionali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, al Presidente dell'Upi Campania e agli assessori Sonia Palmeri e Lidia D'Alessio che hanno consentito con il loro lavoro e i loro suggerimenti, di poter assolvere al dettato normativo entro i termini previsti dal combinato della legge.

È negli articoli 1 e 2 del disegno di legge, più precisamente come innanzi accennato, che trattasi di disposizioni attuative delle citate leggi nazionali e assunte nel rispetto delle previsioni dell'accordo tra lo Stato e le Regioni sancite in sede di conferenza unificata in data 11 settembre 2014: disposizioni ispirate ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione così come fissati dall'articolo 118, legge numero 56 del 2014. Ciò premesso, credo siano propedeutiche alcune osservazioni di carattere generale rinvenibili tra le istituzioni in osservanza di quanto previsto dal titolo quarto, articolo 169 dello Statuto regionale e in coerenza, nel loro concreto farsi, con il piano di stabilizzazione finanziaria di cui alla legge 30 luglio 2010 numero 122.

La sostanza di quest'intervento legislativo è interamente ricompresa negli articoli che vanno dal 3 all'11 essendo gli articoli 12 e 13 relativi rispettivamente all'esplicita abrogazione di tutte le norme in contrasto con il dettato normativo di cui trattasi e la dichiarazione di urgenza ed entrata in vigore.

Tra gli articoli che assumono un particolare rilievo vi è, per oggettive ragioni, l'articolo 3 che stabilisce quali sono le funzioni riassegnate alla Regione, quali quelle confermate in capo alle Province e quali quelle che in attesa dell'entrata in vigore della normativa nazionale sono escluse dal riordino, come le attività e i servizi riconducibili alla materia del mercato del lavoro, dei centri per l'impiego, delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale, della forestazione Protezione Civile, nonché per la Città Metropolitana le attività e i servizi ricompresi nelle materie dell'industria, commercio e artigianato da ricondurre a funzioni fondamentali.

Sono invece, per le finalità di cui alle norme riallocate alla Regione perché non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province quali enti di area vaste, tutte quelle previste dalla lettera A alla lettera G del comma 1: agricoltura, caccia, pesca, assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia, alla disabilità, turismo, sport e tempo libero, valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico culturale, nonché industria, commercio e artigianato.

Con i commi 6 e 7 del medesimo articolo sono invece assicurate la copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni amministrative oggetto del riordino confermati in capo agli enti di area vasta, nonché ai fini del miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e della razionalizzazione nell'uso delle risorse umane, consentire entro 180 giorni dal completamento della procedura di trasferimento del personale degli enti di aree vaste, l'incardinamento di parte del personale amministrativo presso gli enti del servizio sanitario regionale nel pieno rispetto del piano di rientro dal debito sanitario e senza nuovi o generi oneri a carico della finanzia regionale.

Un intero articolo il 4 è, seppure ridotto all'essenziale, interamente dedicato alla Città Metropolitana di Napoli di cui, in coerenza con quanto previsto dalla legge 56 del 2014, viene esaltato e valorizzato il ruolo in sede di riforma della legislazione di settore e di programmazione dello sviluppo socio economico.

Nel contempo viene assicurato alla Città Metropolitana di Napoli e agli enti di area vasta, l'esercizio di tutte le funzioni del procedimento amministrativo relativo alle predisposizioni dei documenti di gara, monitoraggio e organizzazione dei concorsi, ovvero di ogni aspetto riferibile alle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici.

È inoltre codificato agli articoli 5 e 6 che a conclusione del processo di riordino la Regione adotta mediante intese e convenzione, forme di avvalimento e deleghe per il conferimento ai Comuni, anche in forma associata di funzioni riferibili in particolare alle materie dell'agricoltura, della caccia, della pesca, nonché compiti correlati allo sviluppo economico dei territori in materia di promozione del turismo e delle politiche sociali.

Gli articoli dal 7 al 9 dettano le disposizioni generali per il trasferimento delle risorse del personale in servizio a tempo indeterminato nelle Province e Città Metropolitane, nonché le modalità per la successione nei rapporti attivi e passivi con l'esplicita esclusione della predetta successione delle società e degli enti partecipate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Napoli.

È importante precisare per la parte relativa al personale da trasferire in soprannumero nel ruolo della Giunta regionale che negli elenchi di cui trattasi sono esclusi, per precisi impedimenti normativi voluti dalla legge Delrio, coloro che svolgono compiti di Polizia Provinciale e coloro che sono addetti ai servizi per l'impiego. Sono sicuro che un preciso emendamento ritirato in sede di Commissione dagli stessi presentatori sarà trasformato, a salvaguardia del patrimonio di conoscenze e sapere professionale degli addetti alla Polizia Provinciale in un ordine del giorno

del Consiglio regionale, ordine del giorno con il quale il Governo nazionale e il Parlamento sono invitati a rivedere le parti relative all'inquadramento dei lavoratori e delle lavoratrici della Polizia Provinciale. Consentitemi, già in questa occasione e prima di proseguire nell'esposizione delle altre parti dell'articolato del disegno di legge, di precisare le ragioni che hanno indotto il sottoscritto e i consiglieri Alaia e Zannini presentare un emendamento con il quale viene formulata la richiesta di soppressione del comma 10 dell'articolo 8, ragioni, detto nel modo più semplice possibile, finalizzate, come meglio specificato nella relazione illustrativa, ad evitare fraintendimenti e dubbi interpretativi in ordine alle procedure previste per la selezione del personale, dalle norme del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali.

Fatta questa doverosa precisazione e avviandomi alle conclusioni aggiungo, e non vado oltre nell'esame degli altri articoli, che rispetto ad un mio emendamento, che è un emendamento soppressivo rispetto ad un comma che avevamo approvato in sede di tavolo tecnico, in sede di Commissione, in cui si è verificato che nonostante la volontà di tutta la Commissione e dei tecnici facenti parte di questa Commissione avevamo, sotto l'aspetto formale, ma anche sostanziale, deciso una cosa che non investiva, di fatto, nella decisione i sindacati che rappresentano questa categoria.

Mi sono fatto interprete di un emendamento che potesse chiarire questo atteggiamento anche per sgombrare i dubbi che in tutti i dipendenti di questo palazzo del Consiglio regionale erano sorti – aggiungo – anche senza tante ragioni, ma avevamo concordato, dopo una giornata d'impegno che questo emendamento venisse abrogato e venisse riproposto in altri termini ed in altri luoghi, sentite le organizzazioni sindacali e quindi in piena trasparenza e anche perfetto sotto l'aspetto formale, e quindi avremmo potuto evitare fraintendimenti. Siccome noi non siamo per questi fraintendimenti, perché la nostra opera si ispira puntualmente alla massima condivisione e al rispetto dei ruoli, mi ero fatto portavoce di questo emendamento.

Aggiungo altro, che rispetto a questo so che in una riunione dei Capigruppo, che ha anche una sua valenza politica per le decisioni che assume, è stato proposto un sub-emendamento migliorativo. Non lo so quando condiviso nello stesso aspetto formale e sostanziale che era mancato prima, quanto anche oggi pomeriggio si è caduti nello stesso atteggiamento, io mi auguro di no ma di fatto oltre a fare gli auguri all'intera Amministrazione, alla Giunta e al Presidente De Luca, perché la Regione Campania scongiura un commissariamento e si fa promotore anche verso le altre regioni che non hanno affrontato in tempo un testo di questo livello, io devo aggiungere che oltre a fare i complimenti, se questo dovesse essere l'aspetto di prosecuzione rispetto agli altri emendamenti, io sarò costretto a lasciare l'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore Palmeri.

PALMERI, Assessore Demanio e Patrimonio – Lavoro – Risorse umane: Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente Piscitelli e tutti i componenti della I Commissione Consiliare per aver consentito di portare oggi in Aula un provvedimento così importante in così poco tempo, tanto effettivamente la scadenza del 31 di ottobre, che chiaramente ci porta ad essere in questo momento tra le prime otto regioni d'Italia ad aver concluso l'iter procedurale, ricevendo del resto anche il plauso del Governo centrale per un testo che si presenta chiaro, snello, completo. Insomma un testo che decide, non un testo che rimanda.

Voglio però aggiungere e sottolineare che questo disegno di legge è stato costruito su tre pilastri principali, la salvaguardia dei livelli occupazionali, sono più di trecento persone che non saranno dichiarate in esubero, e che quindi scongiureremo in questo modo il pericolo della mobilità,

mantenendo la loro posizione giuridica ed economica all'atto del trasferimento, nonché il salario accessorio, nonché l'anzianità maturata. L'altro pilastro è la semplificazione delle procedure amministrative attraverso la riduzione delle duplicazioni di funzione, assicurando però ai cittadini dei livelli di servizio molto ampi. Il terzo pilastro è la partecipazione, ampiamente condivisa, di tutti gli enti territoriali e delle organizzazioni sindacali alla definizione delle singole attività oggetto di riallocazione.

Dunque questo disegno di legge, mi sento di dire che mette a frutto un grande lavoro, esprimendo la capacità della nostra Regione di essere all'altezza della sua funzione istituzionale e politica, proponendo una visione strategica del proprio ruolo di governo unitario del sistema territoriale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La discussione è aperta, se ci sono Consiglieri che intendono intervenire sono pregati di iscriversi. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente intanto per dare anche io un giudizio di condivisione complessiva dell'impianto della norma, perché è evidente che questo testo è un testo per alcuni aspetti obbligatorio, un atto dovuto da parte delle regioni, e quindi è evidente che c'è un margine discrezionale relativo e chiaramente fa sempre piacere che le regioni siano rapide nell'assolvere a queste attività, e quindi anche la Regione Campania in questo caso, nell'ambito delle competenze che ha e dei tempi che deve rispettare.

Solo due cose molto veloci, nel merito. C'è un tema di carattere più generale, io credo che poi le Regioni debbano affrontarlo, quindi noi ma soprattutto i governi regionali in sede di confronto con il Governo, perché la vicenda delle cosiddette coperture economiche era un tema che è rimasto aperto, per alcune attività sono sospese, ci sono alcuni temi, sul trasferimento delle funzioni del personale, che sono sospesi in attesa di provvedimenti del Governo, su un pezzo, che è questo di cui stiamo discutendo oggi, che qua credo riguardi qualche centinaio di unità di personale e le reative funzioni, sono un atto che si chiede alle Regioni come di fatto obbligatorio, di responsabilità e di peso anche dal punto di vista del proprio bilancio. È evidente che qui c'è una grande disparità tra nord e sud del Paese, e questo lo dobbiamo sapere ed essere consapevoli di questo, perché mentre al nord gran parte delle Regioni, io faccio l'esempio della Lombardia, che è quella che ha più trasferito deleghe, nel trasferimento negli anni di funzione ha dato anche le cosiddette coperture economiche, quindi trasferiva risorse, personali e funzioni e deleghe. Nel momento in cui il Governo chiede, almeno per quelle non fondamentali, di riprendersi, alcune regioni si riprendono anche le risorse che avevano trasferito, quindi si riprendono personale e risorse, e questo ha diviso il Paese in due. Perché è ben noto – purtroppo – che i bilanci regionali, e le deleghe date dalle regioni meridionali, sono state poche e quasi mai con copertura economica, un po' perché storicamente le Province avevano una maggiore solidità sulla spesa storica, nota, del nord in particolare, e questo ha permesso alle province di poter fare senza trasferimenti, poi per alcuni anni, perché non ne ha proprio trasferite dicompetenze, ecco perché noi siamo un po' più giganti con il bilancio, perché abbiamo funzioni che spesso altre regioni hanno trasferito in sede di autonomia locale o consortile, associazioni di comuni o le stesse Province. Il Ciclo Integrato delle Acque per esempio, la Regione Campania è uno dei pochi che lo ha dentro il bilancio regionale, le altre lo hanno ormai fuori dal bilancio, quindi questo rende anche più rigido il bilancio della Regione ovviamente. Immaginate voi ora di prendere queste funzioni a totale copertura della Regione Campania, significa prendersi il totale carico, del costo del personale e delle funzioni, perché non è solo il problema del costo del personale, ci mancherebbe, ma poi queste funzioni vanno esercitate, non è che si paga lo stipendio e si risolve il problema.

Da questo punto di vista quindi mi auguro che, benché sia un atto importante e dovuto, anche perché i livelli occupazionali sono importanti, sono funzioni che si devono svolgere, quindi qualcuno lo deve fare, sul problema delle coperture verificheremo perché quei 12.000.000 di euro più 4 non so quanto risolvano, evidentemente tamponano, ma io non credo che quelle funzioni, quel personale trasferito poi solo sul bilancio regionale per un importo così come oggi è finalizzato e allocato nei capitoli di bilancio. Visto che però la Giunta, e poi credo che mano a mano farà una verifica, capiremo meglio come poter fare e dare una mano per garantire queste funzioni.

La stessa questione vale per le città metropolitane, che riguarda quello che poi invece le città metropolitane stanno facendo. Io so che ad esempio la Città Metropolitana di Napoli è molto generosa nell'assumersi responsabilità future, c'è anche un clima pre-elettorale, quindi io capisco che il Sindaco, il Presidente della Città Metropolitana abbia questa tendenza e orientamento ad essere facilitatore, e quindi dice le competenze che mi prendo io, come sapete la vicenda del bilancio delle città metropolitane è tutta da discutere, insomma ci sono tanti punti interrogativi, però noi abbiamo da una parte una città metropolitana, almeno parlo delle competenze che riguardano un pezzo importante della nostra regione, che è la città metropolitana, che è pronta ad assumere responsabilità e funzioni, e mi auguro coperture vere, reali, e dall'altra invece c'è un problema di strettezza, di limitazione da parte della Regione Campania, quindi io consiglierai al Presidente della Giunta e innanzitutto all'Assessore delegato, chiedo di verificare, cosa che sicuramente si sta facendo già, è in corso d'opera, quelle che poi saranno le attività proprie che la Città Metropolitana si assumerà a regime e quelle chiaramente che la Regione in questo caso assolve con questa Legge Regionale.

Sulle altre questioni non credo debba aggiungere molto di più, si è fatto riferimento al piano di stabilizzazione finanziaria. Il piano di stabilizzazione finanziaria è una garanzia, certo ha degli elementi di rigidità ma noi dobbiamo renderci conto che sulla logica della premialità nei prossimi anni la nostra Regione sarà giudicata sulle performance, su quello che metterà in campo, e in particolare sulla cosiddetta mobilità o utilizzo del personale nell'ambito del sistema regionale qualche problema nascerà. A me fa piacere che la Commissione abbia accettato un nostro consiglio, che lo abbia poi riformulato con una norma specifica, quando ponemmo il problema, io lo posi per la verità già in caso di rapporti con il Governo circa un anno e mezzo fa, con il Ministro Delrio in particolare, quando dicemmo se la Regione Campania ha carenze in organico del sistema sanitario regionale, abbiamo circa 12.000 unità di personale in meno, se vogliamo proprio contarle in maniera a favore della nostra regione, il Governo dice che sono 6 – 8.000 dai suoi organismi tecnici, però se questo è vero, allora era naturale anche porre quello che è stato proposto e approvato in Commissione, che sta nel testo, di dire che possiamo utilizzare il personale amministrativo - il personale amministrativo nell'ambito del sistema sanitario nazionale sarà circa un migliaio di unità – per garantire la possibilità di poter fare quella mobilità interna che favorisce il sistema di miglioramento dell'ottimizzazione e della gestione del personale e anche dell'efficienza del sistema. È evidente che noi abbiamo dai costi standard e dal *benchmark* dei dati negativi sul personale regionale (parlo del governo regionale, che chiaramente è fuori standard rispetto a quelle che sono le previsioni nazionali). Considerate che la Regione Lombardia ha millecinquecento dipendenti meno della Regione Campania, e spesso ce lo ricordano, ed è anche il doppio della Regione Campania, però non ha tutte le competenze e le funzioni della Regione Campania, come il ciclo integrato delle acque. Detto questo, noi dobbiamo orientarci e la Giunta deve orientare quest'azione di migliore sistemazione del personale nell'ambito del sistema regionale, anche perché se no ci mancheranno dei finanziamenti, perché la premialità saranno risorse per chi fa queste politiche e chi non le fa finirà per avere meno risorse nazionali quando i costi standard e i *benchmark* saranno a regime. È un orientamento

previsto. È evidente che questa norma dà alla Giunta regionale una possibilità in più di poter meglio utilizzare il proprio personale. Su questo mi pare assolutamente positivo. Il piano di stabilizzazione finanziaria, se letto in maniera intelligente e gestito, come credo sia stato gestito in questi anni in maniera non rigida, è una garanzia perché mette gli argini a un fiume perché eviti di straripare e quando si rompono gli argini non si recupera più nulla. Questo non vuol dire però che non si può navigare con velocità ed è quello che dà le garanzie trovare il sistema migliore per utilizzare e valorizzare. La cosa che io rimproverai all'inizio al Governo è che quando ci pose il problema dei dipendenti in una logica quasi punitiva, cioè che l'alternativa era che venissero licenziati, come se ci fosse una questione di merce di scambio. Il dipendente o il dirigente tiene dentro un bagaglio di professionalità che è impagabile, perché quell'attività l'ha svolta in quell'ente, quindi non è solo lo stipendio e la persona, ma è la persona che ha avuto formazione, gli è stata pagata formazione dagli enti, ha avuto percorsi formativi e quello che mancava nella logica del governo era la valorizzazione non solo del personale in termini di stipendio ma anche per quello che faceva. Non è letto nella legge e diventano numeri, cioè sistemare trecentocinquanta persone. Le funzioni erano quelle di prima, ma i fondi non ci sono più, quindi sono economie di bilancio, perché dobbiamo pagare con l'appostamento di bilancio che abbiamo previsto oltre lo stipendio. Qui c'è probabilmente lo stipendio secco e forse neanche tutto lo stipendio. Se ci dobbiamo mettere pure le funzioni, se le funzioni sono qualcosa e non sono solo lo stipendio, è qualcosa che si deve dare ai cittadini, cioè qualcosa che l'ente deve svolgere. Tutta questa impostazione della legge Delrio manca di tutto questo aspetto che le regioni hanno spesso contestato anche in sede di confronto con il Governo, quindi è una posizione condivisa. È più un problema regioni/Governo che un problema interno alle regioni. Ci sono tanti temi che vanno affrontati e noi ci siamo cautelati, come fa un'opposizione, di fronte alla possibilità di non vedere riconosciute alcune cose giuste, quindi quello che è nella dinamica maggioranza e opposizione l'abbiamo fatto con la presentazione di emendamenti, di testi, ecc. però abbiamo dato il segnale di collaborazione istituzionale e volontà di fare le cose utili per tutti, al di là delle questioni di scontro politico. Questo è un testo che dimostra questo atteggiamento di responsabilità dell'opposizione e mi auguro che questo possa continuare su alcuni testi base che sono un punto di riferimento di interesse strutturale della Regione, che non riguardano scelte politiche che non condividiamo, ma misure amministrative e legislative necessarie all'interesse dei cittadini. Su questo terremo sempre una posizione molto chiara sugli impianti legislativi e sulle proposte di merito sempre rimanendo chiaramente attenti, come abbiamo fatto in questo caso, e mi auguro che ci sia un riconoscimento anche formale del lavoro che abbiamo voluto mettere in campo per non solo favorire l'approvazione del testo entro il 31. Sia ben chiaro che se l'opposizione avesse scelto di fare un'azione di blocco - siamo arrivati praticamente alle ultime ventiquattro ore e domani è sabato - e se avessimo voluto creare un problema alla Giunta di carattere strumentale ci mettevamo qui con tutti gli emendamenti che avevamo presentato e il provvedimento non ne vedeva la luce, o almeno non vedeva la luce nell'ambito del 31 e non facevamo né una bella figura noi né la facevamo fare al Governo regionale, che in questo caso rappresenta l'intera collettività regionale, quindi ci siamo assunti la responsabilità giusta di favorire e sostenere, come un'opposizione responsabile, il provvedimento che la Giunta ci ha proposto e che il Consiglio credo abbia modificato in senso assolutamente positivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): È stato illustrato dal Presidente della Commissione e dall'Assessore il testo applicativo della legge Delrio, che si immaginava all'inizio come un testo complicato con ricadute

negative sull'occupazione e sul riordino delle funzioni del sistema delle autonomie. Mi ricordo le preoccupazioni che sono state espresse a più parti su questo testo, ma per fortuna anche in Campania, com'è stato ricordato, si assume una decisione che garantisce non solo i lavoratori ma anche l'esercizio di funzioni oggi riassunte dalla Regione. Ovviamente la copertura finanziaria è limitata al personale e la storia delle funzioni trasferite senza soldi dalla Regione Campania è una storia antica; io ho fatto il sindaco e so che ci sono tante funzioni, ma niente euro e lire. Questo divario non possiamo imputarlo alle altre regioni, ma è una storia che ci riguarda. Ahimè la Regione è costretta a introdurre una copertura e a farsi carico *ex post* di costi che normalmente non doveva assumere. Dopodiché il testo contiene alcune novità significative che possono essere il punto di partenza di un'operazione di snellimento della macchina regionale – lo abbiamo detto più volte anche nella precedente legislatura –, che era un obiettivo del piano di stabilizzazione finanziaria, un obiettivo che si è semplicemente raggiunto in parte per effetto dei pensionamenti, degli esodi e nulla di più. Questo testo offre una possibilità, cioè tornare a una normalità e a un numero di dipendenti compatibili con quelli delle altre regioni; insomma, possiamo fare un'operazione che permetta alla Regione di riuscire a ottenere delle economie. Come sapete, il bilancio regionale non sanitario è per una parte notevole e consistente impegnato per il pagamento dei debiti pregressi e oggi se c'è una possibilità di recupero di risorse e una corretta – aggiungerei intelligente – utilizzazione delle risorse umane anche con la possibilità di trasferire alcune di queste presso le aziende sanitarie locali che hanno oggi non dodicimila unità in meno, perché il costo di personale delle ASL è 5 miliardi 200 milioni, appena 200 milioni in meno di sei anni fa, quando vi erano dodicimila persone in più, ma al massimo possono avere seimila – settemila unità in più, quindi non arriveremo ai numeri precedenti. Con meno personale si devono svolgere tutte le funzioni. Questo è uno dei terreni su cui la Regione può liberare risorse e svolgere anche le funzioni che ci riprendiamo con quest'operazione, ma anche qualche altra, perché è noto a tutti che questa condizione finanziaria obbligherà la Giunta e il Presidente a una fatica disumana per poter garantire alcuni obiettivi, anche quelli più necessari. Il piano di stabilizzazione finanziaria – lo ricordo al Presidente Caldoro – è sicuramente un argine, ma noi dobbiamo riprenderci un'autonomia, perché queste leggi che hanno in qualche modo imposto limiti e procedure in questi anni hanno sortito in Campania un effetto limitato. Ricordo che in particolare sul piano di stabilizzazione finanziaria abbiamo fatto tante discussioni, come per esempio sulle società miste. Anche quest'operazione di trasformazione delle società miste sarà imposta da un'altra legge dello Stato e se guardiamo i dati dell'esperienza alle nostre spalle, i dati sono stati abbastanza deboli. La spesa comprimibile, quella che si poteva in qualche maniera attenuare con decisioni e in settori importanti, non è stata un terreno in cui si sono ottenuti grandi risultati. Penso che l'approvazione di questa legge si faccia insieme alle opposizioni, fatto positivo, spero che anche su altre materie di quest'importanza avvenga tra le parti una discussione chiara e limpida. Ecco, sia il punto di partenza di un'operazione di trasformazione della Regione. Non siamo la Regione che ha più personale, ma siamo una di quelle, partirei da questo punto, da quelle novità che sono state introdotte nel testo con il contributo delle minoranze per provare a mettere a fuoco il dato vero campano, se paghiamo 750 milioni su 1 miliardo 975 di spesa non sanitaria bisogna fare i miracoli per poter garantire le funzioni essenziali. Se vogliamo lavorare sulle borse di studio bisogna fare le capriole, lo diciamo innanzitutto, perché partiamo così, altrimenti qua vogliono tutto da noi che stiamo arrivando adesso e tutto sommato grandi responsabilità non ne abbiamo, non è un modo per mettere le mani avanti, ci mancherebbe altro, ma se non agiamo con determinazione, senza sprecare una decisione su queste materie riusciremo a fare molto poco, questa è una prima sfida, ci facciamo carico di un certo numero di dipendenti e dimostriamo che la legge Delrio ha eliminato, sostanzialmente, un livello di Governo

fatto risparmiare allo Stato e noi abbiamo fatto la nostra, parte. Con questo strumento e con altri, credo saranno approntati nella legge di stabilità regionale, proveremo a ritornare alla normalità anche sul numero di dipendenti perché se la Lombardia ne ha mille 500 meno di noi penso si possa avere qualcuno in meno anche qua, dormiremo anche la notte per questo, insomma, proviamo a lanciare tra di noi una sfida su questo terreno perché non ci sono tanti spazi per poter svolgere una funzione efficace. Aggiungo che anche sul tema dell'idrico, che è stata un'altra nota dolente dell'esperienza precedente, questa storia che la Regione si è conservata una funzione per molti anni, con un costo che era da assegnare al sistema delle autonomie, magari con una gestione più efficiente, è stata una cosa non sbagliata, ma sbagliatissima e oggi siamo in condizioni, approvando una legge a breve, che queste funzioni le trasferisce per intero al sistema delle autonomie, di "liberare" la Regione di un altro costo e ovviamente liberare risorse che possono essere destinate alle funzioni che invece dobbiamo esercitare, è un terreno su cui si giocherà anche la qualità di quest'esperienza amministrativa, la capacità di legiferare secondo l'interesse generale e ahimè anche di prendersi qualche responsabilità e di aprire qualche conflitto perché molte decisioni in questa Regione non si sono prese per stare in pace con tutti. Penso che oggi non ce lo possiamo permettere per cui da questo testo spero che arrivi una spinta, per la verità ci sta già, però questo è un elemento che conferma una volontà di andare in un'altra direzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Vorrei spendere poche parole però penso che oggi sia il segno importante di una legge che va in porto, siamo la prima Regione, se riusciamo oggi a farlo, dopo che c'è stata la legge Delrio e penso che sia anche il segno importante quando il capo dell'opposizione, il Presidente Caldoro, dice che questa Giunta regionale De Luca, velocemente, porta a casa un risultato importante, quindi otteniamo due risultati, lo dico perché su questa vicenda della legge sulle Province, sulla legge Delrio, fondamentalmente, c'è tutta una serie di cose che vanno ancora rimodulate, questo è solo l'inizio di un ragionamento che però la Giunta regionale si è fatto carico trovando anche le risorse finanziarie, su questo non sono d'accordo con quello che ha detto Caldoro, perché invece le risorse finanziarie ci sono, le coperture ci sono ed è stato tutto appositamente verificato nel merito e nel metodo di come attrezzare questo trasferimento. Abbiamo in più detto un'altra cosa, che dentro questa legge, rispetto a quelli che vengono dalle Province, li utilizziamo anche in parte rispetto a quelle che possono essere le vicende delle A.S.L. e della sanità, ma non solo, allora su questo e su tante altre vicende penso che l'assessore Palmeri, con tutta la Giunta nel suo complesso, abbia fatto un grande lavoro in Commissione e siamo arrivati qui a fare, sostanzialmente, un'azione decisiva su quella che è una nuova pagina della politica che va soprattutto nella logica della rapidità, nella logica dell'efficienza, nella logica del merito, nella logica di reggere politicamente le cose e farle soprattutto in tempi che possono essere letti facilmente.

Voglio ringraziare gli amici che avevano presentato un emendamento sulla vicenda della Polizia provinciale, che è totalmente esclusa da questa vicenda, non c'è la possibilità su questo e loro giustamente hanno fatto sicuramente meglio di me, lo diranno, ma si erano preoccupati, come ognuno di noi, su questa vicenda e sulla quale non ci fermiamo, anzi, su questo abbiamo chiesto alla Giunta e all'Assessore, anche in Commissione, di farsi carico di questo problema e chiedere al Governo nazionale che nel più breve tempo possibile possa legiferare in questo senso per far sì che non ci siano condizioni particolari o difficoltà che possano essere verificate per alcuni lavoratori delle Polizie provinciali, soprattutto perché ci sono delle grandi potenzialità. Ci sono

anche delle grandi competenze, quindi in quel mondo abbiamo visto che – lo dico senza molta polemica – fatto adesso, per alcuni delle aree metropolitane può apparire un po' elettorale. Non siamo abituati a farlo in questo modo, siamo abituati a farlo concretamente con le cose giuste e con i momenti giusti, allora dico ancora "grazie", andiamo avanti perché penso che questa sia una giornata utile per dare il segno di come i lavori del Consiglio possano essere spediti, veloci e portare a casa risultati importanti facendo diventare la Campania prima e non più ultima.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Prima di parlare della superficialità e delle carenze che hanno contraddistinto la presentazione di questo disegno di legge da parte della Giunta mi sembra opportuno e doveroso, anche in virtù di quanto emerso e dichiarato dagli Assessori in Commissione, fare una premessa ed evidenziare le uniche cose che in questo quadro di riorganizzazione risultano essere certe. Innanzitutto, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge numero 56 in materia di disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni, in virtù di quanto disposto con decreto numero 78, convertito in legge il 6 agosto 2015, quindi parliamo di un decreto dell'agosto 2015, s'impone alla Regione Campania, entro il 31 ottobre 2015, cioè domani, pena sanzione di adottare disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province, quindi facciamo riferimento comunque ad un decreto convertito in legge il 6 agosto 2015, avevamo circa 3 mesi per trattare quest'argomento.

In secondo luogo è importante ricordare che tale riordino riguarda, nello specifico, anche una parte del personale ex Provincia, parliamo di 330 unità che dovranno essere assorbite dalla Regione, si tratta di personale individuato sulla base di criteri definiti in sede nazionale, in servizio a tempo indeterminato nelle Province e Città Metropolitane, destinato, alla data 8 aprile 2014, all'esercizio delle funzioni non fondamentali trasferite alla Regione e dichiarato in soprannumero. Premesso che il Movimento 5 Stelle è per la salvaguardia dei livelli occupazionali, per la garanzia dei diritti di questi lavoratori, per la semplificazione delle procedure amministrative, con contestuale riduzione delle duplicazioni di funzioni e servizi. Proprio al fine di garantire quanto appena detto, nonché l'efficienza e la proficuità delle risorse umane che dovranno essere assorbite, il Movimento 5 Stelle si astiene dalla votazione di questa legge poiché la Giunta – pur avendo a disposizione circa 3 mesi dalla conversione in legge del decreto numero 78 – con palese superficialità non si è preoccupata di predisporre e correlare al testo uno studio accurato che tenesse conto non solo dell'inquadramento di tali unità lavorative, bensì anche dell'eventuale carenza organica risentita in alcuni settori specifici gestiti dallo stesso ente regionale. Ad oggi non conosciamo queste 330 unità dove saranno allocate, quale sarà il lavoro che andranno a svolgere e soprattutto non sappiamo se si andranno a sovrapporre ai dipendenti che già nei vari settori sono impegnati in Regione.

Vogliamo che la posizione di questi lavoratori venga tutelata in tutto e per tutto, mancando questi elementi per noi basilari ci asteniamo.

Faccio notare che in questi quattro mesi avete fatto passare con urgenza situazioni che non lo erano come, per esempio, la legge che avete chiamato "Semplificazione", in realtà "finta semplificazione" e vi siete dimenticati di supportare con uno studio organico, serio e dettagliato, questo testo che riguarda 330 persone che devono essere garantite nel loro posto di lavoro. Non possiamo votare questa legge né a favore, né a sfavore e ci asteniamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (UDC): Gentili colleghi e gentile colleghe, nel quadro della riorganizzazione amministrativa delle funzioni esercitate fino ad ora dalle Province, come accennava prima il collega Stefano Graziano, c'è una situazione che rischia di diventare drammatica, è quella del personale della Polizia Provinciale. Sono poco conosciuti, ma le loro attività sono strategiche per molti motivi, soprattutto per i servizi che prestano in campo ambientale e paesaggistico. La Polizia Provinciale è stata fino ad oggi impiegata sostanzialmente nella prevenzione, nell'accertamenti e nella repressione dei reati ambientali, in Italia si calcola che un terzo di tutti i reati ambientali siano stati scoperti proprio dalla Polizia Provinciale.

Quest'enorme ricchezza in termini di competenze ed esperienza rischia seriamente di scomparire e l'accorpamento alla Polizia Municipale non è una soluzione. Il dipendente della Polizia Provinciale dovrebbe cercarsi da solo un bando di mobilità verso un Comune eventualmente disposto, senza alcuna garanzia sul possibile assorbimento in tempi ragionevoli, per di più, in un quadro in cui il turnover nelle Polizie Municipali è ridotto e la disponibilità di cassa per nuove assunzioni da parte dei Comuni è scarsissima.

E infatti, com'era del tutto prevedibile, i Comuni delle quattro Province Campane (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno) non hanno dato disponibilità ad assorbire nei loro organici questo personale. Gli uomini e le donne della Polizia Provinciale sono attivi nel controllo in materia di inquinamento e svolgono un ruolo fondamentale nell'applicazione delle leggi regionali.

C'è bisogno quindi di una forte azione di pressione politica anzitutto a livello governativo per fare in modo che le norme definite dalla legge di riordino della Pubblica Amministrazione, la legge Madia, vengano riviste e consentano alle Regioni di usufruire in maniera diretta dei servizi offerti da quest'insostituibile corpo di Polizia.

È necessario segnalare al Governo l'urgenza di concentrare, potenziare e sviluppare le competenze sul tema anziché disperderle. Per questa ragione ho presentato uno specifico ordine del giorno che impegna la Giunta regionale ad intervenire sull'esecutivo nazionale affinché consideri la necessità, all'interno del quadro normativo così come definito, di trasferire le funzioni di coordinamento e gestione della Polizia Provinciale alle singole Regioni.

Data l'importanza del tema trattato e la sua delicatezza anche in termini sociali per gli evidenti risvolti occupazionali chiedo all'Aula di appoggiare quest'ordine del giorno e alla Giunta di adottare le azioni conseguenti. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro democratico Scelta Civica): Anticipo veloce il voto favorevole rispetto a questa legge che è il frutto di un lavoro serrato e veloce in Commissione, una Commissione che ha lavorato con impegno, velocemente ed anche con atteggiamento di oggettiva responsabilità delle opposizioni, una Commissione che si è impegnata in modo fattivo anche alla presenza dell'Assessore di riferimento per trovare una risposta possibile alla problematica della Polizia Provinciale, ma purtroppo non attiene alle competenze regionali, non si poteva entrare in quella materia nonostante i mille tentativi che sono stati esperiti in quella direzione attraverso questa legge regionale.

Ben venga l'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, quello presentato dalla collega Ricchiuti rispetto all'impegno che si chiede da parte di questo Consiglio alla Giunta di porre la questione della Polizia Provinciale in rapporto di confronto con il Governo centrale.

Per il resto, questa legge è una legge che garantisce i livelli occupazionali del personale delle Province che sarà trasferito in Regione che assicura una chiara, oggettiva e verificata copertura

finanziaria attraverso fondi regionali. È una legge che per tempestività si distingue, oggi siamo tra i primi a livello nazionale ad essere adempienti rispetto alla tempistica imposta dalla legge Delrio, per queste ragioni il gruppo consiliare Centro Democratico Scelta Civica annuncia il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Apprezzo il lavoro svolto dalla Commissione e dall'assessore Palmeri su questa legge, lo dimostra l'attenzione e lo stesso atteggiamento delle opposizioni in merito a questa legge che andremo ad approvare.

Penso che tutti ricordiamo che quando fu approvata la legge 56 c'erano grossissime preoccupazioni per gli esuberi in tutte le Province, ci fu una grande mobilitazione da parte del sindacato per le preoccupazioni che avevano in merito al personale delle Province e alla mobilità che fu stabilito di mantenere nell'ambito dei 50 chilometri, non possiamo dimenticarci questa norma nazionale.

Ebbene, l'assessore Palmeri nella sua introduzione, nella sua illustrazione alla legge, sottolineava che un dato certo è stato mantenuto fermo, il principio di garantire a tutti la continuità lavorativa e occupazionale certamente nei ruoli, nelle funzioni e nei profili dei dipendenti e del personale delle Province.

Mi meraviglio quando il collega del gruppo del Movimento 5 Stelle si chiede dove andranno a lavorare, credo che continueranno a lavorare nella Pubblica Amministrazione, mantenendo il proprio profilo di ogni dipendente, le funzioni che saranno assorbite dalla Regione, ci sono alcuni contributi dati, lo ricordavano altri colleghi, di utilizzarli anche nell'ambito delle A.S.L. nel coprire quei vuoti in pianta organica per quanto riguarda le A.S.L. in riferimento al settore amministrativo. Credo che un punto era da approfondire, altri colleghi l'hanno fatto prima di me, che dovrà essere discusso e approfondito successivamente all'approvazione di questa legge, riguarda la Polizia Provinciale. È uno dei punti più discussi nella Commissione, ma la nostra Regione con la Città Metropolitana di Napoli va in controtendenza, va in controtendenza perché in altre regioni c'è una discussione su chi caricare queste funzioni con il dovuto carico del personale e dei costi del personale, mentre la Città Metropolitana di Napoli risolve da sola il problema approvando ieri la delibera dove si fa proprie le funzioni della polizia provinciale, caricandosi delle 102 unità di quella funzione e di quel personale. Io credo che qualche problema può nascere successivamente su questo aspetto sulla città metropolitana, però certamente l'autonomia di ogni Istituzione è sacrosanta, pertanto hanno ritenuto giusto approvare questa delibera e caricarsi di questa funzione con 102 unità di polizia provinciale. Ma resta il problema nelle quattro province, e lo sottolineava la Consigliera che mi ha preceduto, la collega Maria, lo sottolineava molto bene, io sono stato insieme a lei sottoscrittore dell'ordine del giorno da lei presentato, ma che trova anche la mia firma apposta a quell'ordine del giorno che vuole affrontare, se non proprio il problema e la questione della Città Metropolitana di Napoli ma è giusto affrontare le altre quattro Province, perché i comuni si sono dichiarati non disponibili ad assorbire questa funzione con il dovuto personale. Questo tema pertanto rimane e dovrà essere affrontato successivamente.

L'ordine del giorno va in questa direzione, e io ho firmato questo ordine del giorno e penso e credo che l'Aula possa accogliere, unitamente al parere favorevole della Giunta, questo ordine del giorno che va a rafforzare questo principio sostenuto anche da altri colleghi che mi hanno preceduto con il loro intervento.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Generale De Pascale. Prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Presidente, cari colleghi, io intanto preliminarmente volevo esprimere il mio ringraziamento al collega Piscitelli per il grosso lavoro che ha fatto, unitamente alla Giunta, per presentare un progetto di legge che è assolutamente valido e che risponde a dei principi importanti e che, attraverso un lavoro paziente e determinato, offre certezza ai cittadini, rispetto ai servizi al personale e contemporaneamente consente alla Regione di arrivare preparata al nuovo quadro istituzionale in via di definizione in Parlamento. È un lavoro sicuramente che va apprezzato e che ha richiesto energia e sacrificio nell'elaborazione di questo articolato. Da parte mia, ma credo anche da parte di tutti i colleghi del mio Gruppo, veramente diamo tutto il sostegno possibile a questo lavoro che è stato svolto. In questo caso la Regione conferma il suo ruolo legislativo di programmazione, di indirizzo e di controllo secondo il principio di sussidiarietà, disegnando questo nuovo assetto istituzionale e continuando anche a garantire i servizi ai cittadini.

Questa proposta di legge costituisce un'importante assunzione di responsabilità del sistema territoriale regionale nel garantire continuità amministrativa per i cittadini, nonché la tutela dei livelli occupazionali, per cui garantiamo il voto di sostegno da parte del Gruppo De Luca Presidente in Rete.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. La prima cosa che mi viene in mente guardando il lavoro che siamo chiamati a svolgere oggi in Aula, è che avremmo potuto salutare questa occasione come una straordinaria opportunità, per fare finalmente ordine sulle funzioni amministrative e territoriali, che avremmo potuto davvero razionalizzare le attribuzioni, spogliare gli enti da compiti e mansioni non appropriate. Consentire alle amministrazioni locali di fare sistema e garantire ai cittadini i servizi in esame, senza sovrapposizioni, duplicazioni o sprechi, invece siamo come al solito di fronte ad un treno che passa e nessuno sa su quale binario. Quello che non capisco signor Presidente, colleghi Consiglieri della maggioranza, è questa fretta snodata, questa corsa ad approvare qualunque cosa purché si approvi, questo doversi ridurre all'ultimo minuto, oggi è 30, il 31 è l'ultimo giorno. Lo sappiamo, i tempi sono stretti, ma questo non toglie nulla al fatto che se ci si assume la responsabilità di governo e chiamato a produrre nuove norme che incidono sulla vita dei cittadini, lo stesso ha il dovere di muoversi per tempo, e se il tempo manca deve lavorare anche di notte, ma garantire il risultato soddisfacente. Potevamo farlo in questa sede e non lo abbiamo fatto, rinviando, tanto ci penserà Palazzo Santa Lucia. Poco male direte voi, visto che su tutta questa materia pendono numerosi contenziosi, e probabilmente sarà da riscrivere tutto punto e daccapo. Intanto però mi permetto di far notare che mentre il Consiglio potrà stabilire solo successivi provvedimenti di riorganizzazione generale, la Giunta potrà invece prevedere in beata autonomia e discrezionalità, senza alcun convincimento dell'assemblea degli eletti, le misure di premialità finanziaria per le gestioni associate di funzioni e servizi. Inoltre sempre e solo alla Giunta spetterà poi, sempre in maniera del tutto discrezionale, il compito di individuare le dimensioni associative ottimali. Traetene voi le considerazioni, nei fatti in questa legge i verbi si declinano al futuro, la Giunta farà, alla Giunta spetterà e chi vivrà vedrà.

Detto questo passiamo alla madre di tutte le questioni, quella finanziaria, siamo sicuri che le risorse individuate saranno sufficienti a garantire l'efficacia di queste norme? Saranno sufficienti a garantire e a coprire il fabbisogno finanziario delle risorse umane e strumentali trasferite alla

Regione? Per ora mi pare di no. Visto che si rinvia a future intese con gli enti interessati, e cioè Provincia e Città Metropolitana di Napoli, abbiamo scritto la Legge del “poi vediamo”. Altro che bel capitolo, riguarda infine, il fatto che trasferiamo le funzioni per intero ma le risorse arrivano solo in parte, cioè nei limiti delle disponibilità finanziarie. Anche qui è chiaro che i conti non tornano, il Governo regionale, vorrei però sottolineare, fa il suo mestiere, e lo fa per suo conto e tornaconto, ma noi dell'opposizione non possiamo e non dobbiamo tacere i pasticci che questa Amministrazione continua a fare. Diamo naturalmente atto alla Commissione presieduta dal collega Piscitelli di aver voluto accogliere alcuni suggerimenti e alcune modifiche alle norme proposte, queste proposte impegneranno il Governo regionale a sostenere concretamente le forme di associazionismo tra comuni, soprattutto nel campo delle politiche sociali, privilegiando quelle esperienze positive ormai consolidate degli ambiti territoriali, garantendo loro maggiori risorse da indirizzare alle fasce più deboli.

Ringrazio per questo i colleghi della I Commissione, che hanno voluto raccogliere l'allarme che avevamo lanciato sul rischio di una seria compromissione del diritto al welfare dei cittadini meno fortunati. Ma vorrei aggiungere una considerazione di carattere squisitamente politico, una riflessione che riguarda la legge quadro di riforma delle province, quella legge voluta dai governi di centrosinistra che nessuno ha eletto. C'è qualcuno in quest'Aula a cui piace? Non piace secondo me né al centrodestra e né al centrosinistra, la differenza è che il centrodestra non l'ha votata, mentre il centrosinistra l'ha approvata, e c'è qualcuno che pensa che questo testo che abbiamo sui banchi sia un'ottima legge? Noi riteniamo di no e non la voteremo, ci asterremo, non voteremo la legge del campa cavallo che l'erba cresce.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cesaro. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie. Volevo preannunciare il voto favorevole del Gruppo Campania Libera – PSI - Davvero Verdi, facendo solo due considerazioni, le faccio anche da ex amministrazione della Provincia, visto che ho avuto la fortuna di fare l'Assessore nella Provincia di Napoli. Qua non stiamo dando un giudizio sulle leggi nazionali o sulle valutazioni, che possono essere condivisibili o meno, di quello che ha fatto il Governo, ci stiamo assumendo – come al solito – la responsabilità di intervenire in una situazione complessa in tempi rapidi ed efficienti, e voglio specificare una cosa, si parla dell'Amministrazione De Luca e della maggioranza consiliare come se fossimo in carica da decenni. Io trovo surreale che si faccia un dibattito come se questa amministrazione venisse da anni di gestione e che quello che ha fatto non è stato fatto rapidamente o in tempi efficaci. Noi stiamo dando il massimo dell'accelerazione assumendoci anche la responsabilità di lavorare in tempi strettissimi e da questo punto di vista credo che non solo la Giunta, ma anche i Presidenti delle Commissioni consiliari, vadano ringraziati per un modello diverso di amministrazione. Oggi sentivo nei corridoi che alcuni si lamentavano che si fa il Consiglio il venerdì, neanche se il venerdì fosse un giorno di festa. Forse nella Regione in passato si era considerato che il venerdì fosse un giorno pre-festivo e per quanto riguarda noi si lavora anche il sabato e la domenica e si lavora in tempi rapidi, efficaci e portando a casa dei risultati. Voglio far presente che questo intervento non solo è un obbligo, ma è una responsabilità di cui si sta caricando l'amministrazione regionale rispetto a una situazione lavorativa e in alcuni casi di grande efficienza da parte delle province. Purtroppo lo Stato sta cambiando forma, spetta alla Regione Campania intervenire in questo settore, spetta

alla Regione Campania applicare le leggi e cercare di attuare al meglio quelle che ci vengono demandate da parte dello Stato e utilizzare al meglio il personale e le funzioni che un tempo erano della Provincia. Da questo punto di vista voglio concludere dicendo che ho apprezzato moltissimo l'intervento della consigliera Ricchiuti per il problema della Polizia Provinciale, perché sarebbe stata una vera assurdità non tener conto della professionalità; tra l'altro voglio far presente che il Generale Costa, famoso uomo del Corpo Forestale dello Stato, ha iniziato la sua attività nel contrasto alle ecomafie come Comandante della Polizia Provinciale all'epoca della Giunta Di Palma, comando che non gli fu rinnovato da chi arrivò dopo. Questo lo faccio presente per far capire il tipo di professionalità e di impegno che hanno avuto questi uomini, soprattutto della Polizia Provinciale, non solo a Napoli ma anche nelle altre province, nel contrastare ad esempio la terra dei fuochi. È un tipo di professionalità importante ed è importante tutelare non soltanto le figure professionali, ma la qualità e la conoscenza che hanno accumulato negli anni questi uomini e queste donne. Quindi sarà molto importante tutelare nella misura maggiore possibile queste figure professionali, perché il rischio è che gli unici che potrebbero pagare in questo momento il riordino che stiamo andando ad approvare, non certo per volontà della Giunta regionale, sono queste persone che hanno svolto a mio parere un ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Borrelli. La parola al consigliere Sommesese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Ci sono delle occasioni dove non intervenire non è un peccato. Si potrebbe anche non intervenire, ma ritengo di fare un'unica riflessione rispetto al tema odierno: un atto che ha rispettato i tempi per merito di tutti (maggioranza e opposizione), per il lavoro messo in campo, per il miglioramento del testo, così come si evince da alcuni interventi, per la solerzia del Presidente della Prima Commissione. Ritengo che non sia stato fatto niente di straordinario, ma di aver fatto il nostro lavoro nei tempi giusti e di aver caratterizzato questo Consiglio in modo adeguato e in linea con quello che abbiamo fatto anche precedentemente con altre leggi. Da domani il governo regionale e il Consiglio regionale hanno consapevolezza di un dato, ossia che la legge Delrio arriva con un ritardo. Sappiamo il dibattito estenuante sulle province e sulla loro abolizione, di organizzazione e razionalizzazione delle province, province di secondo livello con una serie di funzioni in capo alla Regione e altre funzioni in capo alle province, ma il riordino complessivo era l'obiettivo del legislatore nazionale, lo dobbiamo mettere in campo. Lo ripeto soprattutto all'Assessore al Personale – da domani perché tanti sono i temi, a partire dal personale in esubero, dal personale amministrativo delle comunità montane, dalle stesse comunità montane, dall'unione dei comuni e da tutto quello che la Delrio ha messo in campo. Credo che su questo dobbiamo affrontare in modo adeguato il tema nella consapevolezza che abbiamo tante carenze, tanti esuberi ma anche tante opportunità da sistemare; parlo proprio dei parchi regionali, dove c'è carenza ed esubero di personale. Credo, per colpa di nessuno, che il riordino dei poteri, delle funzioni e del decentramento, non si sia potuto mettere in campo perché se non veniva approvata la legge 56 non si poteva procedere a riordinare e a decentrare funzioni in capo ai comuni e senza il quadro di insieme che la legge Delrio ha messo in campo. Il lavoro vero e quindi i tanti paroloni che pure si sono espressi in questa serata io li dedicherei e soprattutto li verificherei dai prossimi giorni per il lavoro che sapremo mettere in atto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Sommesese. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione generale e passiamo all'esame e all'approvazione degli articoli, a partire dall'articolo 1, mettendo in discussione e in votazione l'emendamento 1.1, coincidente con l'emendamento 1.2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2 e all'emendamento 2.1 a firma del consigliere Passariello. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.1 A, sempre a firma del consigliere Passariello.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.2, sempre a firma del consigliere Passariello.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.3, sempre a firma del consigliere Passariello.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.4, sempre a firma del consigliere Passariello.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.5, sempre a firma del consigliere Passariello.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.6, sempre a firma del consigliere Passariello.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.7, sempre a firma del consigliere Passariello.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.8, sempre a firma del consigliere Passariello.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 2.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'esame dell'articolo 3. Emendamento 3.1, sempre a firma del consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 3.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passo all'emendamento 3.3 a firma del consigliere Oliviero, decade per assenza del proponente.

Comunico che tutti gli emendamenti dal 3.4 fino al 3.8 sono ritirati dal proponente.

Pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 4. Comunico che tutti gli emendamenti dal 4.1 fino al 4.3 sono ritirati dal proponente.

Pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 5. Comunico che tutti gli emendamenti dal 5.1 al 5.3 sono ritirati dal proponente.

Pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Comunico che tutti gli emendamenti dal 6.1 al 6.3 sono ritirati dal proponente.

Pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7. Comunico che tutti gli emendamenti dell'articolo 7 sono ritirati.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.1 a firma del consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che l'emendamento 8.3 è ritirato dal proponente.

Pongo ai voti per alzata di mano l'emendamento 8.4 a firma del consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un emendamento a firma dell'assessore Palmeri che vi leggo. Riformulazione comma 10 articolo 8. Nell'ambito dell'attività di riordino di cui al comma 9 il personale individuato secondo i criteri dell'articolo 8 comma 1 ed il personale proveniente dai ruoli della Giunta regionale in possesso di adeguate competenze, possono essere assegnato al Consiglio per un tempo non superiore alla durata della corrente Legislatura nel rispetto della normativa vigente in materia.

Con apposito protocollo d'intesa tra la Giunta e il Consiglio regionale verranno definiti criteri e modalità per l'utilizzo del suddetto personale.

I provvedimenti attuativi della presente disposizione saranno definiti sentite le rappresentanze sindacali unitarie del Consiglio regionale.

Pongo ai voti per alzata di mano l'emendamento presentato dall'assessore Palmeri.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ritiro gli emendamenti all'articolo 8, dall'emendamento 8.5 fino all'emendamento 8.91.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti dall'8.5 all'8.91 presentati dal consigliere Passariello sono ritirati.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): C'è l'emendamento 8.92 da votare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che l'emendamento 8.92 è precluso dal precedente emendamento approvato.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 9. Non vi sono emendamenti. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'Articolo 10. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 10 "Disposizioni finanziarie".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle e delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 11.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 12.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 13 "L'entrata in vigore".
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che risultano presentati due ordini del giorno d'istruzione della legge, uno a firma dei consiglieri Ricchiuti e Moxedano e l'altro primo firmatario il consigliere Mortaruolo che reca le firme di diversi Consiglieri.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): La legge la dobbiamo votare e va votata per intero ora, non dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché gli ordini del giorno sono d'indirizzo alla legge mi suggeriscono che si votano prima gli ordini del giorno e poi la legge.
Raccogliamo anche la sua osservazione.
Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno: Disegno di legge: "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n.190". Reg. Gen. n. 73. A firma dei consiglieri Maria Ricchiuti e Franco Moxedano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma dei consiglieri Mortaruolo e altri. Leggo il dispositivo: "Impegnano la Giunta regionale a procedere in breve tempo e comunque entro i termini di presentazione della proposta della prossima legge finanziaria regionale ad una ricognizione delle società provinciali a maggioranza di partecipazione pubblica per analizzare la loro mission alla luce delle nuove competenze assegnate alle Province ed alla Regione in

attuazione della legge Delrio verificando la possibilità di utilizzare tali risorse umane e strumentali impegnandole nell'attuazione di programmi e progetti di comune interesse".

Se non ci sono osservazioni metto ai voti perv alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti, per appello nominale con il sistema del voto elettronico, la legge: "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n.190". Reg. Gen. N. 73.

Dichiaro aperta la votazione.

Assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	14

Il Consiglio approva.

ESAME ORDINI DEL GIORNO

Interventi del Governo a favore del Sud e della Regione Campania

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'ordine del giorno registro generale 8/4 a firma del consigliere Gambino: "Interventi del Governo a favore del Sud e della Regione Campania".

La parola al consigliere proponente.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, anche quest'ordine del giorno, così come quello che ho illustrato precedentemente ha la data del 3 agosto 2015, credo che a suo tempo, redatto in virtù di quelli che erano stati i recenti dati pubblicati dallo Svimez, i quali descrivevano e descrivono una situazione economica sociale del sud, in particolare della nostra Regione, della nostra Campania, una situazione assolutamente allarmante, ma anche tale da richiedere urgenti e concreti interventi da parte del Governo nazionale in primis e del Governo regionale. È per questo motivo, attraverso questa pubblicazione, si evince che i dati del prodotto interno lordo sono estremamente negativi e che negli ultimi otto anni si registrava un prodotto interno lordo in termini sempre più negativi rispetto al resto del Paese. Evidentemente tale oggettiva e drammatica situazione è frutto di decenni di assenza dei Governi nazionali rispetto a quelle che sono le problematiche del Mezzogiorno, rispetto a quelle che sono le problematiche della nostra Regione, rispetto a quelle che sono le esigenze reali per potenziare in termini

strutturali e infrastrutturali attraverso finanziamenti che possano interagire anche tra le varie Regioni del Mezzogiorno.

Considerato che tra le altre cose è ulteriormente drammatica la situazione occupazionale, soprattutto nella nostra Campania. Il dramma dell'occupazione soprattutto tra i giovani, soprattutto tra le donne, induce una famiglia su tre a vivere condizioni di povertà assoluta ed è per questo motivo che faccio voto al Consiglio, quindi alla Giunta, al Presidente e al governatore affinché si possano fare promotore e portavoce di un'azione sinergica con le altre Regioni del Mezzogiorno, un coordinamento istituzionale tra le Regioni meridionali in modo tale da poter condividere e programmare quali azioni il Governo può mettere in atto per investimenti strutturali e infrastrutturali nel nostro Mezzogiorno.

Coinvolgere tutti i Parlamentari della nostra Regione affinché possano far sentire a livello nazionale e a livello centrale quello che è il grido di allarme della nostra terra e far sì che nella prossima finanziaria vengano concretamente e realmente stanziati finanziamenti per reiniziare a far progredire in termini di sviluppo la nostra Campania. A noi sembra estremamente poco quello che è stato investito, per quelle che sono le indiscrezioni si parla di circa 150 milioni di euro per eliminare le ecoballe da Taverna del Re, al di là del fatto che le ecoballe devono essere tolte anche dalle altre zone della Regione, anche nella Provincia di Salerno, ma credo che sia estremamente riduttivo questo stanziamento, se ci sarà, di 150 milioni. Credo che sia giusto e doveroso che i nostri parlamentari si battano affinché si possano modificare alcune norme per quanto riguarda lo *jobs act*, soprattutto per la nostra regione e per il mezzogiorno, perché dal mese prossimo, come voi sapete bene, dal primo gennaio per le aziende che sono fallite, per questi lavoratori è previsto lo stanziamento di tre mensilità da parte dei curatori fallimentari. Rispetto al passato, quindi la situazione diventa estremamente drammatica in un momento in cui l'occupazione, o meglio la disoccupazione, la fa da padrona. Facciamo voto al Presidente affinché faccia di tutto, tutto il possibile affinché i finanziamenti stanziati 2007/2013 non vengano persi, perché sarebbe estremamente drammatico e poi soprattutto, visto il momento di gande difficoltà in cui viviamo, faccio appello a questa maggioranza di governo, affinché si possa avviare e concretizzare realmente dal primo gennaio 2016 il sistema di reddito di cittadinanza. Io sono stato anche sottoscrittore di una proposta di Legge rispetto alla riattivazione del reddito di cittadinanza qui nella nostra regione, mi auguro che questa maggioranza voglia fare proprio questo ordine del giorno e approvarlo.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di procedere alla votazione ha chiesto di intervenire il Conigliere Saiello, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. A me onestamente diverte il fatto che vi meravigliate ancora dei dati Svimez che riguardano il sud e in particolare la nostra regione. Questa situazione non è frutto di qualche sfortuna o disgrazia, l'attuale situazione di tracollo non è un caso. Se oggi la Campania è diventata il fanalino di coda d'Italia, se mancano delle serie prospettive di sviluppo economico, commerciale, industriale e turistico, se oggi i nostri giovani sono costretti ad emigrare e mancano presupposti occupazionali, è semplicemente perché avete fallito. I partiti di cui fate parte hanno mortificato, offeso ed infangato la dignità della nostra popolazione.

La politica campana negli ultimi vent'anni ha distrutto ogni aspettativa futura, ha devastato i settori pubblici basilari, andate a vedere il settore sanitario, il trasporto pubblico, le politiche sociali, guardate la qualità del servizio offerto ai cittadini, i programmi di sviluppo e ancor di più quelli

occupazionali, ove ci fossero. Mentre oggi siamo qui a discutere, centinaia di malati rischiano di non essere curati a causa dei tagli, migliaia di famiglie non potranno mettere il piatto a tavola, centinaia di attività e industrie campane sono costrette a chiudere perché in ginocchio. Centinaia di volontari a Benevento sono ancora tra le macerie a spalare fango, per un disastro che probabilmente poteva essere evitato o comunque arginato con una messa in sicurezza preventiva. Questo per evidenziare un dato di fatto, la partitocrazia di cui fate parte in questi anni in maniera reiterata, ripeto, ha distrutto il futuro e la dignità della nostra popolazione, una popolazione che però oggi ha finalmente preso coscienza di quanto non avete prodotto in questi anni, ed è pronta essa stessa a farsi Stato per cambiare le cose.

I sette cittadini che vedete qui seduti, dal taglio dei propri stipendi di Consiglieri in soli quattro mesi hanno accantonato più di 105.000 euro, e ieri li hanno restituiti alla collettività, in particolare all'Istituto Superiore Rampone di Benevento, devastato dall'alluvione di qualche giorno fa. Questo per dire che siamo d'accordo sul fatto di sollecitare il Presidente e la Giunta a fare le dovute pressioni sul governo per interventi necessari, ma nell'immediato noi vi invitiamo a fare come noi, mettete da parte la politica degli spot e delle chiacchiere e attivatevi come noi con azioni concrete, tagliatevi anche voi lo stipendio, e con quei soldi aiutiamo quella popolazione, la nostra popolazione a ripartire.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Muscarà prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Su questa proposta appena letta ci preme fare una considerazione, mi dispiace che la considerazione viene fatta ad Aula semivuota, ringrazio gli Assessori di essere rimasti comunque presenti nonostante lo sfollamento, che penso abbia svuotato in pochi minuti quest'Aula, siccome i lavori non sono ancora sospesi, continuiamo. Sul punto b di questa proposta in oggetto sono i progetti sponda, che vengono invocati come se fossero il salvagente del sud, parliamo quindi dei Fondi Europei. Al 31 maggio 2015 l'Italia ha speso 34,3 miliardi di euro dei 46 che spettavano, il che significa che da giugno a dicembre si sarebbero dovuti spendere circa 11.000.000.000 di euro. Sappiamo che le risorse che non vengono certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento comunitario e del corrispondente finanziamento nazionale, in altre parole noi perderemo, grazie alla pessima gestione dei fondi europei, 11.000.000.000 di euro, ma come prassi arriva il piano b, ovvero come non rinunciare a questi soldi.

In queste ultime settimane, per evitare di perdere questi soldi una buona parte delle amministrazioni pubbliche sta ricorrendo al piano b, che porta il nome di "progetti sponda", in pratica si sostituiscono i progetti decaduti oppure non realizzati con dei progetti coerenti. Si tratta di fatto dello spostamento, all'interno del POR, di alcuni progetti già avviati dalla Regione con altre risorse, che possono andare ad integrare o a sostituire progetti che presentano difficoltà operative oppure sono irregolari. Il meccanismo è ormai più o meno accettato dalla Commissione Europea, a patto che le risorse liberate siano destinate ad investimenti equivalenti. Questo trucchetto, che viene utilizzato, presenta due anomalie, tra le tante due più importanti, nell'entità delle somme stanziare, perché molto spesso questi progetti sponda servono a colmare dei vuoti di centinaia di milioni di euro, e nell'efficacia dei fondi stessi. Infatti questi progetti sponda sono un meccanismo di aggiustamento che diventa quasi patologico se viene applicato in maniera massiccia e continuativa, di fatto è un utilizzo improprio dei fondi pubblici.

Per concludere, siamo contrari a questa proposta perché il reiterarsi di queste pratiche danneggia le buone pratiche amministrative e l'assenza di una programmazione ad ampio respiro, la distribuzione a pioggia di buona parte delle risorse limita fortemente il potenziale innovativo dei programmi e la loro capacità di produrre effetti strutturali sul tessuto socio – economico. Questa pratica malsana di ricorrere in extremis al salvagente giustifica nei fatti una pessima gestione. Ci troviamo in questo modo ad avallare che ad esempio una programmazione della Comunità Europea, che avrebbe dovuto sostenere la formazione dei giovani, lo sviluppo di nuove tecnologie o la pratica virtuosa della gestione della mobilità o dei rifiuti, andrà a finanziare la sistemazione di una strada, di una rete fognaria o una sistemazione urbanistica. Questa pratica svislaccia il senso dei fondi europei, che dovrebbero far nascere e coltivare quell'economia circolare di sviluppo dei territori e delle professionalità della quale ci riempiamo la bocca ma che poi spesso serve a sostenere economie altre.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale, visto che ho letto pochi secondi fa un'agenzia di stampa dell'ANSA, in cui si dice che i consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno denunciato, il che sarebbe una cosa gravissima, che diversi Consiglieri, quindi immagino Consiglieri di quest'Aula, li hanno sbeffeggiati per la loro iniziativa di devolvere una parte del loro stipendio per il Sannio. Poiché loro utilizzano giustamente parole orrende nei confronti di queste persone, poiché sono andato a spalare e ho portato anche io il mio contributo in quel territorio (ci sono pure rappresentanti di quel territorio), credo che sia doveroso da parte dei Consiglieri dirci i nomi di questi infami che hanno sbeffeggiato questa iniziativa. Deve saperlo l'Aula e deve saperlo pure la cittadinanza e l'intera regione chi sbeffeggia, invece di applaudire iniziative che, indipendentemente dalla parte da cui si fanno, sono meritorie. Chiedo ai Consiglieri di farci sapere notizie. Aggiungo che l'Ordine dei giornalisti ha applaudito all'iniziativa dell'ordine del giorno che abbiamo poco fa approvato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Tornando sul tema, dal rapporto regionale sulla povertà che fu realizzato dalla Caritas Campania emerge un dato allarmante: la Campania si posiziona al penultimo posto per reddito pro capite dopo la Calabria. Secondo i dati, il reddito pro capite in Campania è pari a 16.369 euro annui rispetto a quello nazionale di 25.713 euro e al dato riferito al Mezzogiorno, pari a 17.416 euro. Il mio intervento riguarda più che altro il reddito di cittadinanza, che tra l'altro è un nostro punto fondamentale. Noi riteniamo che sia condivisibile l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambino in quanto temi così importanti come la lotta alla povertà in Campania non possono essere presupposto di mozioni il cui contenuto sia praticamente privo di significato. Non si può dire in merito al reddito di cittadinanza che si chiede che si avviino i lavori. Noi come Consiglieri regionali abbiamo tutta la possibilità di presentare direttamente proposte di legge sul reddito di cittadinanza e da questo punto di vista noi del Movimento 5 Stelle saremo pronti nell'immediato a presentare una nostra proposta del reddito di cittadinanza per fare quanto è stato fatto in Friuli-Venezia Giulia, dove sono stati stanziati 10 milioni di euro a copertura del reddito di cittadinanza, che andrà così a sostegno dei nuclei familiari garantendogli un massimo di 550 euro al mese. Ad accedere a tale contributo saranno le famiglie in cui il ISEE risultati inferiori a 6 mila euro e quello che è particolare è che in Friuli-Venezia Giulia Fratelli d'Italia ha votato contro. Noi siamo per la coerenza e dal punto di vista

nazionale e in politica regionale nel nostro programma c'era scritto reddito di cittadinanza. Lo faremo e a breve ci sarà una nostra proposta. Con responsabilità tutti i gruppi consiliari saranno chiamati a votare sì a una proposta importante che potrà risollevare le sorti della Campania ed eliminare la povertà nel nostro territorio. Grazie.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Giusto una precisazione e concludo. Dagli amici del Movimento 5 Stelle è stato frainteso il motivo della presentazione di questo ordine del giorno. Fatto sta che comunque, al di là del Friuli-Venezia Giulia o quant'altro, mentre voi studiate io l'ho già presentato l'ordine del giorno sul reddito di cittadinanza, questa è un'altra storia e ne parleremo a tempo debito. Magari vi farò recapitare la proposta di legge che io ho presentato. La motivazione per cui ho presentato quest'ordine del giorno a mio avviso era un po' più nobile rispetto a quello che è stato il significato che si è voluto dare, anche perché è un dato di fatto e accertato che la situazione da un punto di vista economico-finanziario nella nostra regione, per non dire il Mezzogiorno, è estremamente drammatica, quindi perdere risorse nella nostra regione, al di là che vengono finanziate strade, acquedotti o quant'altro, è un altro fatto estremamente negativo e drammatico. È per questo motivo che io facevo voto al Presidente della Giunta che si facesse carico presso la Comunità europea e presso il Governo nazionale affinché queste risorse non vengano restituite.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): Sarò brevissimo. Semplicemente per informare del nostro voto negativo su questo ordine del giorno. L'avevo detto nella seduta antimeridiana e avevo chiesto se si poteva fare un testo condiviso non per il problema in sé, perché il problema in sé lo condividiamo tutti, quello della centralità del Mezzogiorno e il ruolo che deve avere di più il Mezzogiorno nel nostro Paese, ma per alcuni pezzi dell'articolato e soprattutto per alcune soluzioni che vengono date rispetto alla problematica. Esprimiamo voto contrario sperando che alla fine su questo argomento non ci si limiti solamente all'approvazione di un ordine del giorno, ma si possa entrare anche più nel merito rispetto a quelle che potrebbero essere le soluzioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Gambino. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il successivo punto all'ordine del giorno reca:

Solidarietà al pool antimafia di Palermo, al PM Antonino Di Matteo e agli uomini della sua scorta

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere proponente.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Sarò brevissimo, anche perché purtroppo ci rendiamo conto di parlare a un'Aula semivuota. In realtà si tratta di dare solo seguito a quello che già sta avvenendo in tutta Italia, in cui nei vari Consigli regionali i nostri Consiglieri hanno proposto già un ordine del giorno simile per impegnare a 360 gradi la politica in tutta Italia a

sostenere le iniziative di solidarietà a favore del pool antimafia di Palermo che sta indagando sulla trattativa Stato/mafia, quindi al giudice Di Matteo, al pool che lo coadiuva e agli uomini della scorta. La richiesta non ha nessun tipo di motivazione particolare, se non quella di schierarci sempre a favore di chi vuole fare riemergere la verità su quelle stragi che hanno contraddistinto un periodo buio della storia della nostra Repubblica. Purtroppo, alla luce di quello che è avvenuto negli ultimi anni, un po' controversi per quanto riguarda la storia della magistratura, cercare di mettere in piedi tutti gli strumenti possibili e immaginabili affinché non si ripresentino pagine di storia negative come quelle che ci devono costringere a piangere sui morti di chi ha dato la vita per poter tutelare la giustizia e la verità in questo Paese.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): Nella seduta antimeridiana avevo chiesto un approfondimento. Ci siamo permessi di ripresentare una riformulazione di quest'ordine del giorno perché ci sono alcuni passaggi che, rispetto a questo ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, che francamente sono un po' dubbi, anche perché stiamo parlando di un argomento che dovrebbe vederci uniti e si dovrebbero anche omettere delle considerazioni di natura politica. In particolare cito due articoli di quest'ordine del giorno, l'articolo 7 e l'articolo 8, che mi sembrano più un'analisi politica che non un tentativo di essere vicino a una tematica così importante. Ad esempio nell'articolo 7 si legge: "La sorprendente bocciatura da parte del CSM della candidatura del pm Di Matteo alla Procura nazionale Antimafia nonostante gli alti requisiti posseduti e che tanto ricorda alcune similitudini di fatti accaduti negli anni Novanta con Falcone e Borsellino, il tutto nonostante il pm condannato a morte si trovi anche escluso da nuove indagini sul crimine organizzato di stampo mafioso in quanto il suo incarico nella Direzione Distrettuale Antimafia risulta scaduto". In quest'ordine del giorno, così letto, si esprime anche un giudizio rispetto a una scelta fatta da un altro organo dello Stato. Nell'articolo 8 si legge invece: "Il tombale silenzio da parte dei più alti vertici istituzionali, ovvero il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella oggi e Giorgio Napolitano prima e il Premier Matteo Renzi". Anche su questo si esprime un giudizio politico che, oltre a non condividere per niente, mi sembra anche inopportuno in un ordine del giorno in cui affrontiamo problemi seri e che deve vedere tutto il Consiglio insieme, a prescindere dalle divisioni e dalle differenze politiche, ad accogliere in un'unica proposta. Lo abbiamo riformulato in questo modo: "Premesso che diversi uomini dello Stato con le proprie famiglie sono costretti a vivere sotto sorveglianza in quanto nell'esercizio delle loro funzioni sono continuamente minacciati dalla malavita organizzata, tra tali persone sottoposte alla vigilanza continua risulta il magistrato Nino Di Matteo, la cui vita è minacciata dalle organizzazioni criminali, come risulta dalle intercettazioni di esponenti mafiosi, molte associazioni coordinate dal Movimento delle Agende Rosse, guidate da Salvatore Borsellino, fratello del compianto Paolo, hanno proposto a tutte le istituzioni un'iniziativa volta a manifestare solidarietà e vicinanza al magistrato Nino Di Matteo; considerato che i continui richiami del Presidente Sergio Mattarella, la cui testimonianza ha un valore simbolico per i fatti che hanno coinvolto la propria vita personale a non abbassare la guardia sui fenomeni malavitosi richiamando più volte, come nel discorso di insediamento, i diversi eroi nella lotta alle mafie, l'iniziativa delle associazioni è meritevole di apprezzamento anche in funzione di estendere solidarietà, vicinanza e sostegno a tutti coloro i quali nell'esercizio del proprio dovere istituzionale mettono quotidianamente a rischio la propria incolumità. Tutto quanto premesso e considerato, impegna la Giunta regionale affinché provveda all'esposizione di uno striscione presso le sedi della Regione riportante la frase "Noi siamo con Nino Di Matteo", a esprimere solidarietà al magistrato attraverso una formale missiva istituzionale,

a offrire la massima diffusione del messaggio al fine di esprimere la massima vicinanza a tutte le donne e a tutti gli uomini che, nel prestare servizio allo Stato per combattere la criminalità, mettono a repentaglio la propria incolumità, a garantire la partecipazione istituzionale della Regione Campania alla manifestazione nazionale programmata per il 14 novembre 2015 in Roma.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Votiamo a favore con le sostituzioni che ha fatto il collega Casillo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Votiamo a favore la rimodulazione del consigliere Casillo, ma ribadisco la domanda che ho fatto prima ai consiglieri del Movimento 5 Stelle per fatto personale, vorrei sapere i nomi e i cognomi di queste persone, se non ci sono nomi e cognomi vuol dire che qualcuno, in modo infame, sta speculando sulla tragedia di Benevento. Se questo avviene, se si fa la lotta politica sulla tragedia delle persone, non c'è nessuna novità politica.

Ribadisco la domanda agli amici e ai colleghi del Movimento 5 Stelle: chi sono i Consiglieri e chi ha annunciato che ci sono diversi Consiglieri che hanno sbeffeggiato la loro lodevole iniziativa. Vorrei sapere i nomi, voglio sapere chi sono, cosa è successo, chi è andato vicino a loro o ha sbeffeggiato un'iniziativa meritoria. Voglio sapere chi sono questi Consiglieri perché sembra giusto intervenire in modo duro, in caso contrario, se non è vero, mi aspetto delle scuse formali. Non può passare così, la lotta politica non si fa su una tragedia come quella di Benevento! Non si fa! Se qualcuno ha approfittato della vostra buona fede deve essere sbeffeggiato e umiliato in questa sala. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Chiaramente possiamo valutare l'idea di votare a favore dell'ordine del giorno riformulato però restiamo fedeli alle nostre premesse, ma non per qualche motivo particolare, al di là del giudizio politico si tratta di fatti, che ci sia stata la bocciatura nonostante ci siano dei requisiti palesi è un fatto, che non si sia intervenuto quando questo è successo da parte della presidenza della Repubblica al di là del rispetto istituzionale che contraddistingue tutto, ci mancherebbe se manchiamo di rispetto alla presidenza della Repubblica ed alla presidenza del Consiglio, però purtroppo in quella fase c'è stato un silenzio che è stato assordante. Si poteva dire una parola pro o contro quella situazione e sarebbe cambiata la premessa di quest'ordine del giorno.

Non è per mancare di rispetto alle istituzioni, ci mancherebbe altro, stiamo qua per tutelarle e credo che questo sia lo spirito che animi tutti. Restiamo fedeli alle nostre premesse.

Accogliamo con favore la disponibilità a mettere in piedi, anche come maggioranza, questa serie di iniziative. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Siamo favorevoli alla versione formulata dal consigliere Casillo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Voteremo favorevole alla versione che ha formulato Casillo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Una risposta a Borrelli visto che la chiede in maniera così esasperante. Mi permetto innanzitutto un piccolo suggerimento, le cose che uno dice non necessariamente sembrano più veritiere soltanto se urla.

Abitualmente cerco di tenere un tono cortese almeno finché la pazienza regge. Questi riferimenti fateli ad altri e non a me.

Io, come i miei colleghi, non abbiamo assolutamente conoscenza di quello che stai dicendo, sto in Aula, sto seguendo i lavori dell'Aula, non ho il tempo di seguire l'Ansa e non ho il tempo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Non è consentito a nessuno, né della maggioranza, né dell'opposizione di utilizzare toni alterati.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Presidente, le posso chiedere per cortesia di riportare, se possibile, ordine e educazione in questa sala. Se il consigliere Borrelli non è in grado di mantenere i toni evidentemente deve occupare un altro posto.

Ho parlato a nome mio personale volendo rispondere a lui perché non avevo conoscenza di questa cosa. Quello di cui ti ho parlato è la conoscenza che avevo io dell'argomento. In ogni caso, visto che ti sei così accalorato e sei andato anche a sporcarti i piedi nel fango, suggerirei che potresti tagliarti lo stipendio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vale anche per voi quello che ho detto a Borrelli.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Facci vedere il tuo assegno, aspettiamo il tuo assegno.

PRESIDENTE (D'Amelio): La seduta è chiusa perché questo livello è intollerabile. La seduta è chiusa, la prossima volta parleremo degli argomenti. Dovete rispettare l'Aula tutti.

I lavori terminano alle ore 18.20.